

ARBOR INVERSA

STUDI E TESTI GIRALDIANI

*Direttori*

Irene ROMERA PINTOR  
Università di Valencia (Spagna)

Susanna VILLARI  
Università degli Studi di Messina

*Comitato Scientifico*

Renzo CREMANTE  
Università degli Studi di Pavia

Giorgio FORNI  
Università degli Studi di Messina

Valentina GALLO  
Università degli Studi di Padova

Carla MOLINARI  
Università degli Studi di Firenze

Irene ROMERA PINTOR  
Università di Valencia (Spagna)

Alessandra TRAMONTANA  
Università degli Studi di Messina

Susanna VILLARI  
Università degli Studi di Messina

# ARBOR INVERSA

## STUDI E TESTI GIRALDIANI



La collana «Arbor inversa. Studi e Testi giraldiani» accoglie opere edite e inedite dell'umanista ferrarese Giovan Battista Giraldi Cinthio (sezione Testi), nonché monografie su tematiche specifiche (sezione Studi).

Giovan Battista Giraldi Cinthio (Ferrara 1504-1573) fu medico e letterato, segretario di Ercole II e di Alfonso II d'Este e professore di filosofia e di retorica a Ferrara, a Mondovì, a Pavia. Fu autore di poesie (in latino e in volgare), di una favola pastorale, di un poema epico, di nove tragedie, di una commedia, di una raccolta novellistica, di *Discorsi* teorici sul romanzo e sul teatro, di un trattato pedagogico, di un *Commentariolum* sulla dinastia estense, e inoltre di commenti, orazioni, prolusioni latine e di un abbozzo di un'opera storica. Parte di questa produzione è inedita o affidata solo a edizioni cinquecentesche.

La ricerca coinvolge molteplici settori, con incursioni nel campo della storia della medicina e della filosofia (essendo Giraldi versato in queste discipline). Le edizioni mirano a presentare in un *corpus* unitario e con uniformità di criteri filologici i testi editi e inediti di Giraldi.

*Vai al contenuto multimediale*



Patrocini del Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne (Università degli Studi di Messina), del Comune di Ferrara, della Biblioteca Comunale Ariostea e dell'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara.

Publicato con il contributo del progetto FFABRA2017.

Alessandra Tramontana

**«Nessun animale può ridere tranne l'uomo».  
Per una teoria del comico nel Rinascimento**

*Prefazione di*  
Susanna Villari





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXX  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 4551463

ISBN 978-88-255-3168-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2020

*Ad Antonello*





# Indice

- 11 Prefazione  
*Susanna Villari*
- 17 Introduzione
- 25 Capitolo I  
Le stagioni dell'esegesi aristotelica cinquecentesca
- 2.1 Traduzioni e commenti 25
- 2.2 Trattati sull'*ars poetica* e sulla commedia 36
- 43 Capitolo II  
Sulle orme delle *auctoritates*
- 2.1 Platone 44
- 2.2 Orazio 53
- 2.3 Cicerone e Quintiliano 63
- 2.4 Aristotele 79
- 99 Capitolo III  
Il comico
- 3.1 Un secondo libro della *Poetica* dedicato al comico? 99
- 3.2 Per una teoria del comico: commedia *vs* tragedia 107
- 3.3 *Poetica* 1449a 32-37: gli umanisti e il lessico aristotelico 122
- 3.4 Le forme del comico: riso, sorriso, derisione, facezie 140
- 157 Capitolo IV  
La commedia
- 4.1 Origini della commedia: Aristotele in discussione 157

	4.2 Commedia antica e commedia nuova	167
	4.3 Verso e prosa nella commedia	183
205	Tavola dei luoghi e dei temi della <i>Poetica</i> aristotelica	
209	Indice dei nomi	

## Prefazione

SUSANNA VILLARI\*

Una riflessione sul riso e sul comico appare d'obbligo in una collana di «Studi e testi» dedicata a Giraldo Cinthio. Autore di un'unica commedia, Giraldo si impegnò ad attribuire al genere un valore non inferiore a quello della tragedia, purché ispirato alle medesime istanze di decoro e misura idonee a un messaggio pedagogico. La storia della commedia, che tra la fine del XV secolo e gli inizi del XVI secolo si avvia a vivere una rinascita, legata alla riscoperta del teatro classico e alle rappresentazioni teatrali nell'ambito delle feste cortigiane, merita ancora, del resto, attenzioni critiche: si tratta infatti non solo di evidenziare le innumerevoli sfaccettature e peculiarità di un genere che appare sfuggente a precetti consolidati, ma soprattutto – ed è il compito che si assume l'autrice di questo volume – di indagare sulle premesse e sugli esiti dei tentativi di teorizzazione poetica condotti sulla commedia e sulle varie forme del comico dagli intellettuali cinquecenteschi per circoscriverne la produzione in un orizzonte classicistico, mediante la definizione di precisi canoni normativi. Il punto di partenza, com'è ovvio, è offerto da un'analisi delle pagine teoriche dedicate alle categorie del “comico” dall'antichità al Cinquecento<sup>1</sup>, non senza una considerazione delle ricadute della speculazione poetica rinascimentale nella prassi drammaturgica.

\* Università degli Studi di Messina

<sup>1</sup> *L'excursus* sulla concezione del “riso” nell'antichità, già messo in relazione agli aspetti della novellistica cinquecentesca da Nuccio Ordine (*Teoria della novella e teoria del riso nel Cinquecento*, seconda edizione accresciuta con prefazione di D. Ménager, Napoli, Liguori, 2009), viene ora riformulato con altri intendimenti e con specifica attenzione alle altre forme del comico, la commedia *in primis*.